Anno IX. TORINO, Venerdì 17 DICEMBRE 1875 Num. 347

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50
Francia . . . . » 42 — 21 50 11 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Austria, Belgio, Germania, Grecia, Inghilterra, Russia e Svizzera . . . L. 40 — 21 — 11 50
Turchia, Portogallo, Spagna e Egitto . . » 50 — 26 — 14 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali nazionali.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 17 DICEMBRE 1875.

ITALIA

Napoli, 14. — L'altro ieri il sig. Francesco De Sanctis, capo dell'ufficio del contenzioso amministrativo presso l'Intendenza di Napoli, viaggiava da Napoli a Roma. Durante la corsa fu visto leggere alcune carte in atto fra l'automatico e il doloroso, e al suo compagno di vagone parve oppresso da grave sciagura. Si tentò invano di confortarlo e distrarlo, e giunto fra le stazioni di Ceccano e Frosinone, profittando del sonno nel quale era immerso il suo compagno, l'infelice De Sanctis si precipitò dal treno, riportando grave ferita.

Pare che movente del tentato suicidio sia stata la responsabilità in cui il De Sanctis sarebbe incorso per una sentenza passata in cosa giudicata.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2797), del 24 novembre, che intitola *Liceo ginnasiale Jacopo Stellini* il R. Liceo ginnasiale di Udine;

2. **Un regio decreto** (n. 2798), del 28 novembre, che determina le condizioni dell'ammissione agli esami che si daranno nel 1875 per essere ricevuti alunni nella R. scuola di marina.

3. **Un regio decreto** (n. 2812), del 28 novembre, che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, di una rendita 5 0/0 di L. 2475 da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma in rappresentanza del Convento di Santa Prassede in Roma dei Padri Vallombrosiani.

4. **Un regio decreto** (n. 2814), del 2 dicembre, che autorizza il comune di Catania ad esigere un dazio di consumo, all'introduzione nella sua cinta daziaria, sopra alcuni generi non appartenenti alle solite categorie, in conformità dell'annessa tariffa.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Lama dei Peligni, pr. di Chieti.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO.

Il Consiglio, convocato in sessione straordinaria, si trovò adunato poco dopo il mezzogiorno.

Dopo approvazione del verbale della tornata precedente,

Il *Presidente* comunica al Consiglio lettere colle quali i consiglieri Sambuy e Brignone si scusano del non intervenire alla seduta, quindi una lettera, con cui il cons. Ostorero rassegna, per motivi di salute, la sua dimissione.

L'ordine del giorno reca:

Riparto dei fondi stanziati nel bilancio 1876 per sussidio alle scuole e premi ai maestri della Provincia.

La Deputazione propone 13,000 lire per sussidii alle scuole ginnasiali e tecniche, e 1500 lire per scuole elementari.

Gli insegnanti premiati furono Challier G. B., maestro nel Comune di Cantalupa, e Marietta Gravery, maestra a Forasto.

Il relatore *Chiapusso* annunzia che dopo la stampa della relazione si deliberò di concedere ancora un premio a Ruffin, maestro a Fontainemore ed a Pietro Grange di Susa, e che si decise di sospendere il pagamento del sussidio assegnato alle scuole tecniche di Castellamonte finchè non siano cessati gli inconvenienti che si lamentarono nell'ordinamento di esse.

Secondo proposta dei consiglieri *Bugnone* e *Guglielmini*, la somma di sussidi alle scuole dovrebbe, con proporzionali aumenti, essere portata dalle 13,500 alle 15,000 lire.

Ma il Consiglio non approva il secondo reparto ed adotta le conclusioni della Deputazione.

Riordinamento degli archivi.

Il Direttore generale degli archivi, avendo fatta in questi ultimi giorni una proposta che muta essenzialmente le conclusioni della Deputazione provinciale, si rinvia ad altra seduta la risoluzione della pratica.

Asili dell'infanzia abbandonata.

Il cons. *Corsi* domanda al Commissario regio ed al Presidente dell'istituto alcuni schiarimenti sull'andamento di esso, e sui fatti accennati altra volta dal consigliere Masino sulla gran mortalità dei bambini ricoverati.

Il *Prefetto* risponde enumerando tutti gli studi fatti per iscoprire e combattere le cause reali della mortalità che talvolta eccede i soliti limiti, ma che di molto è ora diminuita.

Si attende in proposito una relazione del Conservatore del vaccino.

Anche in riguardo al numero dei vacciniferi che l'istituto deve fornire, il Governo grandemente si preoccupa perchè la dolorosa questione abbia risoluzione conforme alle leggi di umanità e di pubblica convenienza.

Il cons. *Poet* per mozione d'ordine chiede che si deliberi anzi tutto sulle quistioni più urgenti e si pospongano le discussioni che non richiedono altrettanta sollecitudine. Propone che si sospenda quella sugli Asili sino a che siansi avuti gli schiarimenti necessari.

Dopo alcune spiegazioni del cons. *Valperga*, il quale annunzia che la mortalità dal 58 per 0/0 scendette al 26 0/0 dopo il miglior trattamento accordato alle nutrici e dice che fra breve l'uffizio direttivo dell'istituto presenterà nuove relazioni, il relatore *Ceresa* sorge a combattere la proposta del consigliere Poet.

Il cons. *Bugnone* vede che tutto si riduce a far dichiarare istituti provinciali quelli che finora furono d'Opere pie, e che alle molte Direzioni locali se ne sostituisce un'unica generale, ma non si provvede a torre di mezzo tutti gl'inconvenienti che le relazioni precedenti segnalarono. Appoggia la proposta sospensiva, o meglio la posposizione nell'ordine del giorno.

Opponendovisi parecchi consiglieri, la proposta viene ritirata.

Rispondendo al cons. Bugnone il relatore dichiara che le migliorie da lui desiderate saranno introdotte a misura che l'esperienza le dimostrerà necessarie per mezzo di regolamenti interni.

Dopo ciò il Consiglio, malgrado le ripetute istanze del cons. *Giacosa* perchè si presenti un progetto più completo, più preciso, meglio coordinato, approva le proposte di modificazioni allo Statuto organico nel seguente modo:

Art. 1. Gli Ospizi dell'infanzia abbandonata della provincia sono istituti provinciali e sono amministrati da un Consiglio di Direzione composto di un presidente, di un vice-presidente, di nove direttori e cinque supplenti.

Tutti i componenti il Consiglio di Direzione sono eletti dal Consiglio Provinciale, stanno in ufficio un quinquennio e possono essere riconfermati. La rinnovazione si farà per un quinto ogni anno, meno pel presidente che rimane in carica per tutto il quinquennio.

Il Consiglio di Direzione ha sede in Torino.

Il presidente, ed in sua assenza il vicepresidente, hanno la rappresentanza legale del Consiglio di Direzione.

Art. 9. Il Consiglio di Direzione presenterà ogni anno al Consiglio Provinciale, per mezzo della Deputazione, una particolareggiata relazione intorno agli Ospizi ed a tutto ciò che concerne il ricovero ed i ricoverati, così il bilancio come il conto degli Ospizi saranno parte integrante del bilancio e del conto della provincia.

Art. 12. Il Consiglio di Direzione proporrà alle deliberazioni della Deputazione provinciale i regolamenti di servizio interno ed i provvedimenti opportuni per semplificare l'andamento degli Ospizi e per regolarlo col maggior vantaggio amministrativo ed economico della provincia.

Si approvano quindi le modificazioni al regolamento pel conferimento dei posti gratuiti nel collegio-convitto d'Ivrea e la domanda di aggregazione al comune di Pralormo di borgate ora appartenenti ai Comuni di Santo Stefano e Monteu Roero.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta per la discussione del bilancio 1876.

Accademia R. delle scienze. — Nell'adunanza che terrà il dì 19 del corrente mese la classe di scienze morali, storiche e filologiche, verrà letta la relazione della Giunta accademica sopra un lavoro manoscritto presentato alla classe intorno alla autenticità di alcune omelie di S. Massimo vescovo di Torino, pubblicate da Brunone Bruni.

Il socio D. Claretta proseguirà l'esposizione del suo lavoro critico sugli storici del Piemonte, di cui già lesse alcune parti nelle ultime adunanze dell'anno passato.

Il prof. Fabretti continuerà l'esposizione del terzo supplemento al corpo delle antichissime iscrizioni italiche, e leggerà uno scritto del chiarissimo barone Domenico de Guidobaldi, sopra una nuova lapide osco-sabellica trovata a Nereto. G. G.

Istituto nazionale *per le figlie dei militari italiani.* — Ci si comunica con preghiera di pubblicazione:

L'illustre signor generale Solaroli marchese di Briona ha fatto dono all'Istituto nazionale per le figlie dei militari delle pensioni che gli spettano per la medaglia d'oro al valore militare, e quale uffiziale dell'Ordine militare di Savoia.

Lo squadrone Carabinieri-Guardie del Re, or sono pochi giorni, erogava a benefizio della Casa Professionale dell'Istituto stesso la somma di mille lire che, a titolo di gratificazione, era stata donata da S. M. l'Imperatore di Germania ai sotto-uffiziali e soldati dello squadrone stesso in attestato dell'alta sua soddisfazione per i lodevoli servizi da essi prestati presso l'Imperiale sua Persona nella circostanza solenne della sua visita all'Augusto nostro Sovrano.

La Direzione dell'Istituto, confermando ai suddetti benefattori i suoi più vivi ringraziamenti, è lieta di segnalare al pubblico tali generose offerte, le quali provano come la simpatia per questa istituzione a benefizio delle figlie dei nostri militari si mantenga tuttora viva.

Si è dessa che le diede l'esistenza colle sue cospicue elargizioni, mercè le quali potè aprirsi con ampio disegno; e se esse vorranno rinnovarsi, si potrà in breve consolidare e raggiungere l'alto scopo per cui fu fondata.

Torino, alli 15 dicembre 1875.

Il Regio Commissario straordinario
PRUNATI.

Papà Camillo. — Ieri l'altro è uscito il numero di saggio di *Papà Camillo*: è brioso ed interessante quale doveva aspettarsi da Felice Govean; la parte artistica, come già annunziammo, è diretta dall'egregio Camillo.

Agenda Medico-Chirurgica. — Questa pubblicazione, fatta per cura dell'editore Carlo Manfredi, ed ormai giunta al suo IX anno di vita, va ricevendo sempre nuovi miglioramenti dal suo compilatore l'egregio cav. dott. L. Berruti.

L'*Agenda* per il 1876 contiene le seguenti materie: « *Medicina legale*: degli avvelenamenti in quanto specialmente si riferisce alle perizie mediche. — *Medicina pratica*: La termometria medica. — *Igiene e terapeutica*: Sull'uso dell'acido salicilico. — *Ostetricia*: Quando convenga sostenere il perineo nelle donne partorienti. — *Chirurgia*: Il metodo antisettico di Lister. — *Rivista*: — Sunti di leggi e decreti. »

Vendesi presso Carlo Manfredi, via Finanze, 1 e 3.

Storia contemporanea. — L'editore Natale Battezzati ha pubblicato testè l'*Annuario storico italiano*, di Mauro Macchi, pel 1876. È un volume di 523 pagine, in-16°, che costa L. 2 50. Tutti conoscono la diligenza e la chiarezza con cui è compilato quell'Annuario, che si pubblica da nove anni. L'autore, deputato al Parlamento Nazionale, è uno dei più caldi e logici avvocati della fazione democratica radicale, e giudica naturalmente le cose dal suo punto di vista. I suoi amici politici vi troveranno esposte le principali questioni che si agitarono nell'anno che volge al suo fine, ed oltre a ciò molte notizie scientifiche, letterarie e biografiche.

Magazzini Riuniti. — Da tre giorni i Torinesi fanno ressa nei bellissimi negozi del signor Marco Bacal, sotto la Galleria dell'Industria Subalpina, attirati dall'esposizione di migliaia di graziosi oggetti e dall'*entrata libera*, che si gode per ammirare tutte quelle bambole parlanti, quelle eleganti scancie di strenne, giuocattoli, porcellane, argenteria Cristophle, ecc., che formano la felicità dei bambini grossi e piccoli e l'infelicità dei papà che debbono metter mano al taschino e comperare.

È un *pericolo* permanente pei passanti il fondaco dei Magazzini Riuniti.

Nuovo negozio. — Il signor Girardi Giovanni, solerte industriale premiato in diverse Esposizioni, ha testè aperto in via della Palma, 14, casa propria, un comodo e ben fornito negozio di oggetti di ferro, fili, chioderia, utensili per calzolai, sellai, tappezzieri, ecc. ecc. — Auguriamo al sig. Girardi buona fortuna; egli se la merita per il suo indefesso lavoro.

Tramways. — Da due giorni si è tornato ad attaccare due cavalli invece di uno alle vetture del *tramway* sulla linea piazza Castello alla barriera di Piacenza. Così non dovremo più assistere al martirio continuo di una povera bestia.

I sigari Minghetti. — Ci scrivono: Ciò che più di tutto si biasima nei nuovi sigari battezzati col nome dell'attuale ministro delle finanze (forse perchè costano più caro degli altri?), si è la forma soverchiamente lunga e grossa, e quindi incomoda, infelice.

Il tabacco non sarebbe punto cattivo, chè anzi piace generalmente, e piacerà ancor più quando i sigari saran meglio *stagionati*; ma riesce assolutamente impossibile di gustare un sigaro *intero*, così come sono fatti, ed è già molto se si arriva *alla metà* senz'essere costretti a gettarli via, tanto riescon flosci, inzuppati, inservibili.

O perchè non si potrebbe correggere questo difetto? Per esempio, se si riducesse d'un buon terzo ed anche della metà il volume incomodo dello stesso sigaro, portandone il prezzo da 15 a 7 o tutt'al più 10 centesimi?

Millie-Christine. — Si ricorderanno i lettori di madamigella Millie-Christine, del fenomeno a due teste, quattro gambe e quattro braccia, che appena giorni sono si vedeva al circo equestre del teatro Nazionale? Ebbene, il signor Schemboche, il valente fotografo torinese, che ha un grandioso stabilimento a piazza Castello, 25, presso la galleria dell'Industria Subalpina, ha creduto bene di fotografare il bellissimo fenomeno e di presentarlo agli occhi del pubblico. L'esecuzione non potrebbe essere migliore.

Teatri. — Impressioni del cronista. — Le beneficiate si succedono al Gerbino come le bollette dell'esattore, colla differenza però che queste disgustano quasi sempre i poveri mortali e quelle invece li allettano.

La serata di Cesare Rossi è riuscita brillantissima per concorso (bisognava dare uno sguardo alle pareti della prima galleria per accertarsene, tanto erano sudicie e molli di *sudore!*). Tutti volevano sedersi, tutti agognavano uno sgabello; ma sì! Cercare un posto in quel pandemonio di teste e cappellini sarebbe stato lo stesso che farsi dar del matto dalla prima dilettante filodrammatica che ti fosse capitata tra i piedi.

Non c'era altro mezzo che far penitenza e starsene ritto come un palo da telegrafo.

Scoppia un applauso all'indirizzo di Cesare Rossi: ecco *Luigi XI* e la sua Corte. Le signore trovano poco simpatico quel sovrano e molto bella la signora Leigheb. Altri applausi, altre chiamate a *Luigi XI*, malgrado l'antipatia del sesso debole: Rossi è commosso e saluta per *Luigi XI* e per Delavigne.

In arte i confronti sono sempre odiosi e noi, che abbiamo visto in questa produzione Salvini e Rossi Ernesto, non vogliamo farne per Cesare che è sempre della famiglia dei Rossi.

Gli altri attori della Compagnia hanno secondato assai bene il loro direttore.

Domani sera avremo al Gerbino la prima recita degli *Amori del nonno*, nuova commedia di Leopoldo Marenco. Che piena di nuovo!

— La beneficiata del sig. Carlo Fassio annunziata per questa sera all'Alfieri è rimandata a domani sera, sabato.

— Al teatro da San Martiniano per le feste Natalizie si prepara cambiamento generale di spettacolo: *La Capanna di Betlemme* ed un ballo fantastico *La Verga di Rotomago*. Intanto scenografi e vestiaristi stanno lavorando per la messa in scena della annunciata fiaba *La Chatte blanche* del teatro della *Gaîté* di Parigi.

Per aderire alle richieste di molte famiglie questa sera incominceranno le promesse rappresentazioni della *prima parte del Giro del Mondo*, dopo di che il globo che sta sulla porta del teatrino avrà finito di girare definitivamente.

Vigesima nota dei sottoscrittori *per un monumento al prof. Timmermans.* — Pavarino avv. Giuseppe (Alba) L. 50 — Rossi cav. Davide e figlio Angelo L. 400 — Gravier comm. Giovanni L. 200 — Canfari Nicola L. 50 — Prato Nicola L. 50 — Rambaud Casimiro L. 50 — N. N. 80 cent. — Rosai Giulia ved. Timmermans L. 50.

Totale L. 1300 80

Ammontare delle note precedenti (Veggasi il foglio n. 140, 22 maggio 1874, di questo giornale) » 4583 60

Totale generale L. 5884 40

Il cassiere OMMEZZANO.

A nome intanto del Comitato per l'erezione del monumento al compianto professore, rendiamo noto che domenica, 19 corr. mese, se ne farà la solenne inaugurazione in questa R. Università, all'ora una pom.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 15 dicembre 1875.

Dettoni Bartolomeo, d'anni 58, di Pancalieri, liquorista — Ratti Lodovica, id. 19, di Torino, allieva maestra — Chiariglione Natalina nata Chiariglione, id. 66, di Torino — Bellafà Giovanni, id. 82, di Borgosesia — Figini Maria, id. 25, di Varedo — Rocchietti Valle Catterina nata Basso, id. 42, di Rivarossa — Fany Rosa, id. 20, di Castelnuovo

(81) (Vedi n. 346)

APPENDICE

GLI AMORI DI DUE MORTI

LXXXI.

Il tradimento.

In che ansietà passassero i giorni e le ore per gli assediati di Vienna è facile immaginarsi. Windischgratz, che sapeva come i loro mezzi venissero sempre diminuendo e come ogni loro speranza consistesse oramai in un indugio che permettesse ai soccorsi ungheresi di giungere; Windischgratz, furibondo della fuga di Schlankopf, della quale non era giunto a capo di scoprire chi fossero i colpevoli, aveva assalito con sempre maggior vigore e ogni giorno la città ribelle; ma Bem, provvido, valoroso, vigilante senza posa, aveva saputo opporre ad ogni volta una forte, insuperabile difesa.

Intanto cinque giorni erano passati: i difensori di Vienna erano proprio allo stremo. Ogni notte tutto si teneva pronto per la sortita che doveva dar mano agli Ungheresi, e ogni notte s'aspettava inutilmente il segnale concertato. Al sesto giorno Bem, in un consiglio straordinario di guerra, dichiarò che non si poteva durar più, e che venissero o non venissero i soccorsi di Kossuth, egli era d'avviso tentare un colpo supremo prima di cedere, colla speranza, ch'egli affermava non del tutto infondata, di sconciare i Croati di Jellachich e di obbligare lo stesso Windischgratz a ritirarsi.

Fu stabilito che la notte susseguente l'audace tentativo avrebbe avuto luogo. A mezzanotte le truppe uscirono in gran silenzio da Vienna comandate da Bem in persona. Messenhauser guidava la guardia nazionale. Osvaldo e Secherdolf la legione universitaria. Si camminò in buon ordine, senza che nulla paresse avere svegliata l'attenzione del nemico e si giunse al *Lusthaus* senza tirare un colpo di fucile e senza un allarme. Colà le poche sentinelle che si trovarono furono oppresse; si distrusse per una larghezza di dieci metri la palizzata esteriore, e gli assediati, divenuti assalitori, gridando un terribile *urrà*, si gettarono nelle trincee. Ma qui ad un tratto la scena cambiò; una mezza batteria di cannoni, appostata proprio come se aspettasse quell'assalto, fulminò gl'invasori e un terribile fuoco di pelotone dei reggimenti di Jellachich schierati in battaglia, scoppiò quasi a bruciapelo addosso ai Viennesi. Una parte di questi era già nelle trincee, gli altri non erano ancora penetrati; il movimento subitaneo, impetuoso di regresso cagionato dal ricevere quelle scariche tremende che in un attimo avevano coperto di morti e di feriti il terreno, recò il disordine nelle file dei sopraggiunti; il timor panico, come suole accadere, corse di subito negli assalitori che credevano sorprendere e si trovavano sorpresi. I più si diedero alla fuga e invece di una lotta la cosa minacciava di convertirsi in una semplice carneficina degl'insorti che parevano stati menati al macello. Uno dei primi a voltare i tacchi, appena sentito lo scoppio delle cannonate e il rimbombo degli spari, era stato Reding, il quale aveva pur trovato modo di farsi mettere, per maggior sicurezza, alla retroguardia. L'infame non solo fuggì, ma gettò una terribile parola di sgomento che doveva accrescere a mille doppi la confusione, la paura, l'abbattimento nelle schiere dei rivoluzionari.

— Siamo traditi! — gridò egli. — Ci hanno menati qui per farci perder tutti.

— Siamo traditi! Siamo traditi! — questo grido corse rapidissimo nelle file a far gelare il sangue anche ai più valorosi.

E traditi erano diffatti gl'infelici. Il generale Bem e tutti i comandanti di corpo facevano ogni loro sforzo per rassicurare alquanto i loro uomini, per fermarli, per ottenere che la fuga si cambiasse in ritirata; ma tutto era inutile. I nemici avevano anche preparato perfidamente il terreno; sui lati della strada dove le truppe si sarebbero potute spiegare in battaglia e formare i quadrati per sostenere l'urto dei Croati, che irrompevano alla loro volta, erano state scavate delle buche profonde, entro cui i Viennesi, non vedendole per l'oscurità della notte, precipitavano miseramente, fanti e cavalli, con miserevole risultato di sconcie ferite, di morti e sempre maggiore e più paurosa la confusione: e in mezzo al tuonar dell'artiglieria, alle grida lamentevoli dei feriti e furibonde dei combattenti, la voce del comando non poteva farsi sentire in niun modo.

Nel più terribile della mischia, nel punto in cui il disordine e la strage erano maggiori, Bem, Osvaldo, Secherdolf, Ulrich, Otto, combattevano da eroi; quando ecco precipitarsi alla briglia del generale comandante un uomo pallido, senza cappello, cogli abiti sporchi di fango e di polvere, il quale con voce da superare il fracasso della battaglia, gridò:

— Generale! Per carità fate di salvare Vienna ancora per questa sera... Domani gli Ungheresi saranno qui.

Quell'uomo era Schlankopf.

Tutti gli furono intorno sollecili, curiosi, ansiosi; ma Bem capì che l'importante per quel momento era trarsi dal brutto passo in cui erano precipitati. Egli raccolse la legione polacca e quella universitaria e le fece schierare in battaglia indietro alla distanza di due o tre centinaia di metri; poi ordinò che tutti correndo andassero a riformare le loro ordinanze dietro quella linea di battaglia; ma siccome il nemico incalzava audace e si frammischiava ai fuggiaschi menandone

(Vicenza) — Delmastro Giuseppe, id. 48, di Zubiena, muratore — Crivello Francesca, id. 20, di Torino — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 17, dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 15 dicembre 1875.

Maschi 12, femmine 6 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

16 dicembre 1875.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 745,7	— 1,0	4,0	100	14° 36'	S O d.	n. f.
9 ant. 746,4	— 1,8	3,8	96	14° 36'	N O d.	ser.
12 m. 746,2	+ 1,1	4,6	88	14° 39'	calma	s. p. n.
3 pom. 745,2	+ 2,7	4,5	86	14° 38'	N E d.	s. p. n.
6 pom. 744,9	+ 2,2	4,5	85	14° 37'	N E d.	ser.
9 pom. 744,6	+ 1,0	4,7	96	14° 36'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 2,0 / massima + 2,7

Acqua caduta mill. 0. 0.

Minima della notte del 17 — 0,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 18 dicembre 1875.

Nascere del **Sole**, ore 7 55 — Passaggio al meridiano ore 0 10 — Tramonto 4 37.

Nascere della **Luna**, 11 30 sera.

Passaggio al meridiano, ore 5 18 matt.

Tramonto, ore 0 1 sera.

Giorno della Luna 21°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 13 dicembre.

	Massima	*Minima*
Venezia	2. 8	— 0. 5
Bologna	4. 6	— 2. 4
Firenze	6. 3	— 1. 7
Milano	6. 9	— 1. 9
Torino	8. 0	— 1. 2
Roma	9. 7	— 1. 0
Napoli	9. 8	5. 0
Genova	10. 8	6. 5
Livorno	11. 6	— 0. 1

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 15 dicembre 1875 (ore 1 pom.):

Cielo nuvoloso soltanto da Livorno a Civitavecchia e in qualche paese della Sicilia. Calma perfetta in terra e in mare. Leggere oscillazioni barometriche in tutta Italia. Tempo ancora vario al buono.

Boudha-Var

Storia Indiana raccontata da un inglese

(5) — (*Continuazione, vedi num. 346*)

Arcibaldo aprì la seduta con un discorso sulle miserie della costa del Coromandel; egli gemette per un'ora, il pover'uomo! sulla tristizia di tanti padroni inglesi, che dopo l'abolizione della schiavitù comprarono maggior quantità che mai di schiavi, e li costringono a pescar perle in un mare dove non ce n'è punto; gemette ancora per un'altr'ora sopra altri odiosi compatrioti che cambiarono i versanti dell'Imalaya in giardini pensili e si fecero così gli abitanti dell'aria per non aver nulla da spartire colle leggi della terra e mantenere in pace la schiavitù più schiava all'ombra dei cedri e a quattro mila tese sopra il livello del mare.

L'assemblea visibilmente commossa da queste due ore di gemiti benediceva Arcibaldo Murphy.

Un altro filantropo, chiamato a quel che udii Lokett-Arrowsmich, rispose al padrone del castello e innalzò la beneficenza di lui fino al cielo d'Inghilterra, il quale, per verità, è abbastanza basso.

La musica ricominciò le sue stonature spaventose; diedi la mia dimissione da uditore e andai a passeggiare sulla terrazza, pensando virtuosamente ai mali che affliggevano la costa di Coromandel.

Terminato il *meeting*, mi disponeva a tor commiato da Arcibaldo Murphy, quando quell'eroe dei filantropi mi offrì una camera per passar la notte nel suo castello.

— Voi non trovereste un giaciglio in Woodstock, — mi disse: — gli elettori hanno invaso tutte le locande. È troppo tardi per andare sino ad Oxford; e ancora, se il signor Parker è stato eletto, voi non trovereste neppur colà il menomo buco; rimanete a casa mia fino a domani.

Accettai l'ospitalità.

— Che vero filantropo! — dissi fra me; — egli prevede tutto e vuol venire in soccorso a tutti i bisogni.

(*Continua*)

Roma — (Corrispondenza parlamentare).

14 dicembre.

(Y) La Commissione generale del bilancio è addivenuta l'*omnibus* del Ministero Minghetti. Ogni volta che questi vuol far passare una legge di straforo e di soppiatto la presenta alla Camera e chiede sia inviata a quella Commissione, ove il Minghetti sa di trovare una certa e docile maggioranza. E così diversi progetti di legge non solamente sono sottratti alla discussione degli uffizi, ma anche a quella di apposite Commissioni secondo prescrive il regolamento della Camera.

Difatti in questi giorni abbiamo visto rinviati alla Commissione del bilancio il progetto sull'unione dei due compartimenti Lombardo e Veneto, quello sui lavori del Tevere e l'altro di prelevamento e rimborsi alla Lista civile. Però tanto la questione di procedura che quella di merito su questi progetti è sperabile che non passeranno liscie alla Camera, la quale è ora messa in sull'avviso.

E in vero sento dire che molti di Lombardia combatteranno il subriparto interno contenuto in quel progetto di legge, perchè mentre favorisce alcune provincie, viene a gravare su di altre. Una delle provincie favorita, per esempio, sarebbe quella di Como, e le gravate quelle di Bergamo e Brescia.

Ma come è possibile venire di straforo con un progetto simile che tocca sì vivamente la ripartizione della imposta fondiaria alla vigilia di un altro progetto di legge sulla perequazione generale? Ve ne dissi la ragione altra volta; il Minghetti ha bisogno di contentar questo e quel gruppo di deputati per poter tirare innanzi.

Gli altri due non sono meno gravi. Quello sui lavori del Tevere è un'incognita, ascende a nove milioni e riguarda una prima serie di lavori, senza che si dica o si sappia a quanto ascende la spesa per le serie ulteriori; l'altro per prelevamento e rimborso alla Lista civile ascende a L. 1,161,000, oltre ai terreni e fabbricati dell'ex-convento di Sant'Andrea al Quirinale, di cui si autorizza la vendita a favore della stessa Lista civile.

Sento che la Commissione del bilancio abbia rinviato quello del Tevere alla Sotto-Commissione dei lavori pubblici, e l'altro della Lista civile alla Sotto-Commissione delle finanze.

Pare che la Camera fisserà le sue ferie fino al 12 o 15 gennaio, e che durante queste vacanze avverrà il decreto di chiusura della sessione, che la riconvocherà per la fine di febbraio: intanto la fretta di andar via comincia a farsi viva, e molti onorevoli già pigliano il volo. I deputati di opposizione terranno una riunione giovedì prossimo. Oggetto di questa è la riorganizzazione del partito di cui si è tanto parlato nella scorsa estate, ed alla quale accennarono i discorsi di Salerno, di Rovigo, di Stradella e di Rimini.

Auguriamo all'Opposizione che la riunione di giovedì sia efficace, e non improduttiva.

Oggi è finita la discussione del bilancio dell'interno.

Al termine della seduta si è fatta dall'on. Ruspoli, annuente il Minghetti, una proposta di sussidio pei difensori di Roma nelle guerre del 48 e 49, come è accordato a quelli di Venezia. Tale proposta ha suscitato nella Camera un vero vespaio, avendo altri deputati fatto osservare esservi, oltre dei difensori di Roma nel 48 e 49, anche altri patrioti che dal 48 al 67 hanno speso il loro sangue pel paese, e ai quali avrebbe dovuto estendersi il sussidio. Visto che la proposta si allargava, il proponente l'ha ritirata, altrimenti molto probabilmente sarebbe stata respinta.

Abbiamo da Roma, 14.

Il Comitato delle armi tenne ieri una riunione, alla quale intervenne anche il Ministro della guerra. Fu approvato l'acquisto di un nuovo cannone Krupp.

Scrivono da Roma, 14 dicembre, alla *Perseveranza*:

È morto ieri dopo breve malattia il cav. Boarelli, medico del nostro distretto militare. È una vera perdita per il nostro corpo medico militare, poichè il Boarelli era persona intelligentissima, amata da tutti, e che essendo ancora in giovane età, poteva rendere lunghi ed utili servigi all'arte nobilissima che professava.

Questa è davvero incredibile.

La *Gazzetta d'Italia* dice che correva la voce a Roma che il Governo voleva riscattare la Regia dei tabacchi!

La *Gazzetta d'Italia* annunziò, or sono alcuni giorni, che il principe Giovanelli, il conte Papadopoli ed il barone Treves eransi riuniti per contribuire, ad esempio del duca di Galliera, ad alcune importanti opere di pubblica utilità per Venezia.

Or si scopre che la *Gazzetta d'Italia* fu vittima d'una burla di cattivo genere, giammai i suddetti personaggi avendo a ciò pensato.

Il sacerdote Giovanni Battista Scalabrini, parroco di San Bartolomeo in Como, venne nominato vescovo di Piacenza.

FRANCIA.

Ieri correva voce che il signor Buffet, vedendo persistere la coalizione della sinistra colla destra a danno del centro destro, avesse deposte le demissioni nelle mani del Presidente della Repubblica. Pretendevasi pure che il maresciallo Mac-Mahon avesse incaricato il duca d'Audiffret-Pasquier di comporre un nuovo Ministero. Ma all'ultima ora si seppe che queste dicerie mancavano di fondamento, avendo il signor Buffet dichiarato che sarebbe rimasto al suo posto.

Le votazioni dell'Assemblea di questi giorni dànno luogo a ben curiose osservazioni. Per esempio, ieri l'altro si notò che l'on. Littré otteneva la superiorità di sedici voti contro monsignor Dupanloup. Chi avrebbe mai creduto, in una tale Assemblea, che l'eminente vescovo d'Orléans sarebbe stato vinto dall'apostolo della *filosofia positiva*?

Fu distribuita ieri la relazione dell'on. Albert Grévy sul progetto di legge tendente a reprimere i delitti della stampa ed a togliere lo stato d'assedio. Ecco la conclusione di questo documento:

« Abbiam l'onore di proporre all'Assemblea nazionale:

« 1° Un progetto di legge per togliere lo stato d'assedio, appena questa legge sarà promulgata; 2° La proposta di respingere puramente e semplicemente il progetto di legge sulla stampa presentato dal Governo. »

Parigi, 15 *dicembre*. — La situazione non è punto mutata, essendo andati falliti tutti i tentativi di combinazioni per rompere l'accordo dei coalizzati di sinistra e di destra. Credesi che la votazione continuerà oggi nelle stesse condizioni dei giorni scorsi: la sinistra si sforzerà di far passare dei candidati repubblicani e dei legittimisti; ma non si sa se i bonapartisti continueranno a prestarvi il loro concorso. Ritiensi che se lo scrutinio riuscisse nullo come quello di ieri, forse ritornerebbe possibile una transazione.

— Il più tristo risultato della coalizione, scrivono da Versaglia, si fu quello di scomporre la unione conservatrice alla vigilia delle elezioni generali, e d'indebolire il Governo proprio nel momento in cui avrebbe avuto maggior bisogno d'essere incoraggiato e fortificato per poter lottare vittoriosamente contro le manovre e la propaganda sfrenata dei rivoluzionari.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO.

Processo per malversazioni.

Udienza del 16 dicembre 1875.

Apertasi l'udienza alle ore dieci e mezzo, si fanno vedere ai signori Giurati alcuni assegni presentati dalla marchesa Birago di Vische, che è nuovamente sentita.

Da un Giurato vengono fatte alcune interrogazioni alla marchesa, che rispose analogamente.

È poi richiamato il teste Giammet, impiegato al Credito Mobiliare nell'ufficio dei conti correnti.

Qui succede un vivo incidente fra il teste e l'avvocato Rossotti circa le formalità che si adempievano al Credito Mobiliare nel consegnare ai *correntisti* i *chèques* in bianco.

L'avvocato Demaria e un Giurato prendono pur parte a questo incidente.

I testi Gallo e Merlo, impiegati pur essi al Credito Mobiliare, sono interrogati sul contegno tenuto dal Viglione in ufficio nei giorni prossimi susseguenti alla truffa.

Vengono esaminati in seguito il sig. marchese Birago di Vische, e il suo ex-portinaio e confidente, Dubois Pietro.

Si sente pure il sig. marchese Alessandro D'Angrogna circa un prestito fatto al Viglione nei giorni in cui avvenne la truffa in questione.

L'udienza è sospesa alle 12 1/2 pel solito riposo.

La si riprende alle ore 2.

Si leggono, a richiesta del P. M. e dell'avvocato Demaria, alcuni documenti.

Si leggono pure le deposizioni raccolte a domicilio dai testi infermi, fra cui la signora Felicina Bario, artista di canto.

Sono le ore 2 e tre quarti, e la parola vien data al P. M. per le sue requisitorie.

Generale e vivissima è l'attenzione di tutto l'uditorio.

Il cav. Boron non vien mai meno a se stesso e alla sua fama.

Nel suo splendido esordio cominciò dal lamentare il regresso che si osserva nella pubblica moralità; passò quindi a particolari, che non crediamo di poter riferire.

La sua parola è sempre facile, elegante, vibrata, come già ne diede prova altre volte.

Parlò fino alle ore quattro e mezzo.

Quindi si rinviò al domani il seguito di questa requisitoria, che verrà, siccome il suo principio, religiosamente ascoltata dal pubblico che non è mai ad minore nè meno interessato allo sviluppo di questo processo.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 16 novembre.

CAMERA DEI DEPUTATI

Procedesi allo scrutinio segreto sopra i progetti di legge concernenti i bilanci pel 1876 dei Ministeri dell'interno e delle finanze, che sono approvati.

Si delibera di tenere domattina seduta straordinaria per discutere alcuni progetti di ordine amministrativo, e quello che tende ad abrogare l'art. 202 dell'ordinamento giudiziario.

Si ripiglia la discussione sul bilancio 1876 del Ministero agricoltura e commercio.

Villa-Pernice, **Massari**, **Torrigiani** e **Parpaglia** fanno considerazioni e raccomandazioni diverse intorno all'ordinamento degli Istituti tecnici e delle scuole speciali del regno.

(*) Si passa alla discussione del bilancio dei lavori pubblici pel 1876.

Monti interpella il Ministro sopra l'orario generale riformato delle ferrovie del Regno, e specialmente rapporto i treni diretti su varie linee, di cui nota gl'inconvenienti, invitando il Ministro a provvedere.

Spaventa dice avere riconosciuto quegli inconvenienti e già provveduto alle opportune modificazioni dell'orario entro i limiti della possibilità ed in ragione del servizio dei treni diretti e delle condizioni in cui trovansi, tenuto conto dello stato delle linee.

Dimostra i miglioramenti ottenuti e quelli che si potranno conseguire, purchè non se ne chiedano di tali da riuscire incompatibili collo stato delle Società. Rispondendo inoltre alla interrogazione di Comin circa la costruzione della stazione di Caserta, assicura che continuerà a fare sollecitazioni onde i giusti desiderii dei viaggiatori e gl'interessi della popolazione siano soddisfatti.

Spaventa presenta i progetti di legge per la concessione della costruzione delle ferrovie Lanzo-Ciriè e Milano-Saronno.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

14 dicembre.

(T) L'on. Varè diceva quest'oggi alla Camera, in proposito del capitolo di bilancio relativo al *personale di pubblica sicurezza*, queste gravi parole:

« Dopo i fatti della Questura di Genova, dopo quelli della Questura di Torino, dopo altri simili accaduti altrove, chi è che ci assicura della pubblica sicurezza? Dica il Ministro qual è il criterio che lo guida nella scelta dei funzionari di questo ramo, quale il sindacato a cui vanno soggetti nell'esercizio delle loro funzioni, quali, infine, le norme delle loro promozioni e delle loro punizioni. Imperocchè sia evidente che qualche cosa in questa parte ci è da fare di diverso da quello che fin qui si è fatto. »

Come è chiaro! Questo si chiama mettere il dito sulla piaga.

Infatti, bisogna bene che il Governo si preoccupi seriamente della facilità grande, con cui da qualche tempo certe malversazioni si ripetono per opera di una certa categoria dei suoi ufficiali; bisogna ch'esso medesimo cominci dal guarentirsi quanto è necessario

strage, il generale ordinò a due squadroni de' suoi bravi cavalieri polacchi che caricassero vivamente spazzando la strada innanzi a sè, anche a rischio di travolgere nella ruina gli amici. Allora si ristabilì l'ordine negli insorti e la battaglia divenne un po' più regolare. I polacchi e la legione universitaria presentarono un muro di ferro agli assalti degl'imperiali, e gli sbandati poterono dietro di essi rientrare tranquillamente nella città. Bem sempre in prima fila, comandando questa schiera eletta, con a fianco Osvaldo e gli amici suoi e lo stesso Schlankopf giunto così inopinatamente, coprì la ritirata e respinse ogni carica degl'imperiali indietreggiando passo passo fino alle porte della città, dove nuove trincee da lui fatte costrurre ed armare di nuovi cannoni ricevettero i nemici con un fuoco d'artiglieria ben nutrito e li obbligarono a ritirarsi alla loro volta. Due assalti tentarono ancora gl'imperiali, e respinti sempre, avendo sofferto anche loro in quest'ultima fase del combattimento perdite considerevoli, cessarono dalla lotta. Vienna anche una volta era salva.

Ma molto più considerevoli di quelle del nemico e molto più dolorose erano le perdite dei Viennesi: quasi un terzo di loro era rimasto sul terreno, e quel ch'era peggio ogni ardire, ogni fiducia, ogni speranza era partita dall'animo dei sopravvivi, tanto che neppure la sparsa notizia dell'arrivo sicuro degli Ungheresi nella prossima giornata non potè più trovare credenza.

— Ci hanno lusingati tante volte con codesto arrivo: — diceva il popolo: — e poi non s'è visto mai nessuno. Non si vedrà di meglio nè ... e questa volta, a noi siamo perduti.

Bem frattanto aveva fatto raccogliere il Comitato; e appena ebbe provvisto per la difesa di tutti i posti, infaticabile com'era, senza prendere il menomo riposo, senza rifocillarsi in alcun modo, lordo di sangue e della polvere della battaglia, si recò all'adunanza, dove in breve furono raccolti tutti gli altri componenti del Comitato e fra essi tranquillo, sicuro, anzi più feroce e fremente che mai, il demagogo Reding.

Schlankopf, estenuato da fatiche straordinarie sopportate per tanti giorni di seguito, non poteva quasi reggersi in piedi, ma non aveva voluto prendere alcun riposo neppur egli ed era venuto, sorretto dal braccio di Osvaldo, a dar contezza di sè e della sua missione.

Pensatevi l'attenzione, l'ansietà, l'emozione con cui venne ascoltato quando disse avrebbe dato le prove del tradimento e additato il traditore! Reding diede un sobbalzo, ma franco e con voce tonante, interruppe che anch'egli aveva prova che v'erano traditori, che si accusassero tosto e si facesse giustizia.

Schlankopf gli rivolse una sprezzante occhiata.

— È mio desiderio altresì; ma prima di far nomi desidero esporre per ordine ogni cosa.

Narrò tutto quello che gli era avvenuto al campo degl'imperiali. Quando disse della lettera che rivelava a Windischgratz tutti i piani degl'insorti e la presenza di lui Schlankopf, un fremito di indignazione percorse l'assemblea.

— E voi sapete chi è? — si domandò.

— Sì, — rispose Schlankopf.

— Ditecelo! ditecelo!... Il suo nome! il suo nome! — si gridò da tutte parti; e Reding gridò più forte degli altri.

— Un momento ancora: lasciatemi terminare le mie avventure.

All'udire come Staromberg avesse salvato il professore, Osvaldo non potè trattenersi dall'esclamare:

— Oh che bravo Ernesto!... Quelli sono amici!

— Amici aristocratici, amici e servitori dei tiranni! — grugnì Reding. — Alla larga!

Schlankopf raccontò poscia come, procuratosi con gran fatica un cavallo, senza riposarsi fosse galoppato fino al quartier generale degli Ungheresi; come colà avesse dapprima disperato, perchè la lentezza, la irresoluzione del generale Moya parevano invincibili; come per fortuna fosse sopraggiunto Luigi Kossuth medesimo, il quale, comprendendo benissimo che l'inazione dell'Ungheria lasciando schiacciare la rivoluzione a Vienna sarebbe tornata fatale all'Ungheria medesima, fosse venuto egli medesimo in persona a sollecitare il comandante dell'esercito: come finalmente un poco colle ragioni, un poco coll'autorità dittatoriale si fosse indotto il Moya a muovere più sollecitamente che si potesse alla volta di Vienna.

Schlankopf aveva visto a levar le tende, e ansioso di recar sì buona novella ai suoi, erasi partito viaggiando colla stessa rapidità nella strada del ritorno. Giunto di notte al campo imperiale, s'era avventurato ad attraversarlo, e la cosa di certo non gli sarebbe riuscita, se non fosse venuto ad aiutarvelo l'assalto degli assediati al *Lusthaus*; nella confusione che non si scompagna mai da un simile combattimento notturno, guidato dal fracasso della lotta e dal chiarore degli spari, egli aveva potuto raggiungere i compagni, non senza essersi colta nel braccio una palla imperiale. Ed ora, così conchiuse la sua narrazione, ora che aveva esattamente riferito tutto quello che gli era avvenuto, non gli restava più che additare al disprezzo e alla giustizia dei suoi colleghi il traditore che s'erano fino allora tenuti nel seno.

— Sì, sì: — gridarono tutti. — Chi è quell'infame?

Schlankopf fece due passi verso Reding, che secondo il suo uso gridava più forte di tutti, e puntandogli un dito teso alla faccia, gli disse con voce di tuono:

— Il traditore, l'infame sei tu!

(*Continua*) FULVIO ACCUSI.

dalle frequenti prevaricazioni di coloro che dovrebbero servire di esempio agli altri.

Io non so se l'on. Cantelli abbia quest'oggi stesso risposto, perchè ho lasciato la seduta poco dopo che il Varè aveva finito di parlare, e mentre un deputato di opposizione, in verità [illegible] molto allegro, prendeva a discorrere degli organici del personale di pubblica sicurezza. Però vi posso dire che il nominato Ministro o si è dichiarato o si dichiarerà di sicuro preoccupatissimo dei fatti accennati dal Varè e risoluto ad impedire, mediante un legame ancora più stretto e ben determinato tra le autorità speciali di pubblica sicurezza ed i prefetti, come pure per via di nuove e più rigorose disposizioni regolamentari circa il maneggio di qualunque specie di denaro dovuto allo Stato, che si possano in avvenire commettere di nuovo per anni ed anni tanto brutture, senza che il superiore Governo ne abbia sentore e provvegga.

Credo però che tutto questo [illegible] basti neppure e che occorra altresì di migliorare il trattamento degli impiegati di pubblica sicurezza, per modo che anche i giovani di buone famiglie e colti sieno allettati ad entrare in questa carriera, oggi piuttosto discreditata. In passato il Governo credette che le croci bastassero al grand'uopo e ne distribuì a larga mano di preferenza fra gl'impiegati di quel ramo. Ma questo fu errore. Quelle croci fecero sentir peggio a quei meschini la loro triste condizione; quelle croci furono quindi trascinate sui banchi dei rei. Ora bisogna mettersi per altra via, che è quella dei compensi legali meglio proporzionati ai bisogni dei servitori dello Stato. Altrimenti la *male suada fames* ci giuocherà ancora per molto tempo dei brutti tiri; e si sa che l'appetito viene mangiando.

Sono quistioni semplici semplici che s'intendono solo che si voglia, ed una volta intese, sono presto risolute. Ma in Italia si è fatto strada da qualche tempo un certo sistematismo, a base d'inerzia e di conservazione fittizia, che abborre maledettamente dalle semplici osservazioni e dalle semplici risoluzioni; e così ci accade di girare per anni attorno ad un problema, i cui termini sono più o meno conosciuti da tutti, senza che si abbia la virtù di risolverlo.

Badate; io non voglio con ciò un grande aumento di spesa; oh no davvero. Con una combinata riduzione dei ruoli, l'aumento di spesa per un più onesto trattamento dei pubblici funzionari, in ispecie di quelli ai quali affidiamo la tutela della vita e degli averi, cose che ci premono, si può ridurre a minime proporzioni. Questo lieve aumento poi potrà compensarsi facilmente con qualche economia in altri pubblici servizi. Intanto importa di affermare, senza distinzioni di partiti, che non ci è altro mezzo per mettere riparo ai mali che in questa materia deploriamo; perchè ciò che è necessario è necessario, e chi vuole impiegati fedeli, sia persona pubblica, sia persona privata, deve per prima cosa cercare di non metterli in contrasto con quel principio così eloquente nella [illegible], direi così, *colombiana* identità.

Tutti qui sono contenti del progetto presentato ieri dal Minghetti per i lavori del Tevere. Anzi si sarebbe voluto di più (!!).

Il Papa pare che non abbia più altra occupazione da quella infuori di ricevere quasi ogni giorno centinaia di pellegrini.

La politica estera si è ammutolita. Da molti si suppone che qualche grosso avvenimento si trovi allo stato d'incubazione. Sarà benissimo; ma contentiamoci di rimanere abbastanza quieti.

La sfinge della giornata, poichè una sfinge per certi politici ci è sempre, sapete chi è? è l'Assemblea di Versailles, che vota per la costituzione del Senato quasi l'intiera lista della sinistra. Questa, a dir vero, pochi se l'aspettavano.

LE CANDIDATURE OFFICIALI.

Il resoconto della Camera [illegible] ci diede in tutta la sua schiettezza la fine dell'interrogazione Bertani sulla lettera Carini e sulla ingerenza del Ministero nelle elezioni. Eppure ci sembra che meriti d'essere conosciuto dai lettori. Eccolo:

Cantelli. Durante le elezioni di Piacenza il Ministero ebbe delle relazioni col generale Carini. (Oh! oh! *a sinistra — Si ride*).

Non c'è da farsi maraviglia. Vi erano due candidati moderati ed il Governo doveva persuaderne uno a ritirarsi. *(Grande ilarità a sinistra — L'on. Presidente ride egli pure di gran cuore).*

Una voce a sinistra. Perchè non trionfasse il candidato dell'opposizione. *(Tutti ridono — L'onorevole ministro Cantelli si mette a sedere).*

Bertani. Udite le *confessioni* del Ministro dell'interno, mi dichiaro soddisfatto. *(Grande ilarità).*

Infatti dopo l'ingenua dichiarazione di Cantelli, la questione è sciolta: in Italia esistono le *candidature ministeriali!*

Dei molti progetti che si trovano dinanzi alla Camera, i soli che saranno certo discussi prima delle vacanze sono il progetto pei lavori del Tevere, il progetto per la Lista Civile e quello per la proroga dei termini delle iscrizioni ipotecarie nella provincia di Roma.

Se la discussione del bilancio dei lavori pubblici non sarà soverchiamente estesa, la Camera potrà prendere le sue vacanze martedì della settimana prossima. Rispetto alla riconvocazione, ripetiamo che non è ancora stabilito nulla. *(Libertà).*

Nel *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* troviamo le seguenti notizie:

« I lavori eseguiti dal 1° gennaio a tutto ottobre 1875 per le strade comunali obbligatorie sussidiate dallo Stato, ammontarono a L. 9,070,198. I pagamenti fatti durante l'epoca suddetta ascesero a L. 9,175,341. Nel compartimento della Campania i lavori eseguiti raggiunsero quasi due milioni di lire e negli Abruzzi e Molise superarono un milione di lire.

« I comuni provvisti di servizio postale avevano raggiunto al 1° novembre 1875 il numero di 8287. I comuni del Regno essendo 8325, restano a provvedersi 38 comuni soltanto, pei quali sono in corso le opportune trattative, che saranno condotte a termine fra breve. È da osservarsi che alla fine del 1870 i comuni provvisti di servizio postale non erano che 5797.

« Le contravvenzioni contestate alle Società ferroviarie dal 1° gennaio al 30 settembre 1875 dagli agenti del commissariato per l'esercizio delle strade ferrate, ascesero in complesso a 395. La Società dell'Alta Italia concorre per 66 contravvenzioni, le Romane per 154, le Meridionali per 107 e le Calabro-Sicule per 68.

« Il prodotto chilometrico delle ferrovie italiane che durante l'anno 1874 aveva raggiunto, in complesso, le L. 20,301, nei primi nove mesi del corrente anno 1875 è disceso a L. 14,438. »

FRANCIA.

Il duca di Broglie, il capo della coalizione del 24 maggio, è ora accusato dagli orleanisti di essere la prima cagione della loro sconfitta, essendosi egli più di tutti adoperato per mandare a monte le trattative de' giorni scorsi fra il centro destro, il gruppo Lavergne ed il centro sinistro.

La *Liberté* annunzia che il duca d'Aumale, prima di ripartire per Besançon, ricusò di ricevere l'ex-ministro del 24 maggio.

Intanto le elezioni senatoriali continuano a riuscire decisamente favorevoli ai repubblicani.

Oltre quarantacinque seggi furono già acquistati dalle tre sinistre: e dire che il centro destro, ritenendosi certo di vincere, voleva affatto escluderli dalla sua lista! « Questo nostro successo, osserva il *Siècle*, è dovuto a quella stessa forza che già, nello scorso febbraio, ci diede una costituzione; alla disciplina. Per un partito potente la disciplina è un aumento di forza; per un partito che non ha peranco la maggioranza assicurata, la disciplina è il solo mezzo per acquistarla. »

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 17, ore 9,45, arrivato ore 12.

L'*Opinione* pubblica una lettera del Duca di Galliera in ringraziamento degli attestati di ammirazione qui ricevuti.

— I signori Ellena e Malvano, assistenti del comm. Luzzati nei lavori per i trattati di commercio colla Svizzera, coll'Austria e colla Francia, sono tornati in Roma.

L'on Luzzatti è aspettato fra giorni.

— I pellegrini Brettoni ascoltano stamane la messa del Papa nella sua cappella segreta.

— Il colloquio del Papa coll'arcivescovo Strossmayer ebbe nessuna importanza politica.

— Furono messi all'Indice alcuni nuovi libri quasi ignoti.

— L'autore Pietro Cossa ha terminato il suo dramma *Messalina*.

— L'on. Minghetti ha dichiarato ad amici che vuole approvato prima delle vacanze il progetto per un milione da pagare alla lista civile.

— La Giunta delle elezioni, udita la relazione delle informazioni assunte sul luogo dagli onorevoli Broglio, Bortolucci e Fossa, deliberò a maggioranza di proporre alla Camera un'inchiesta giudiziaria intorno all'elezione del conte Bastogi al 1° Collegio di Livorno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 16 dicembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto relativo alle Casse di risparmio postali.

Girgenti, 16 dicembre.

La Giunta per l'inchiesta è arrivata. Fu ricevuta dalle autorità civili e militari e da numerosa cittadinanza.

Atene, 16 dicembre.

Camera. — Comonduros sostenne la necessità di stabilire nuovamente i posti delle Legazioni all'estero. Sollevò la questione di Gabinetto relativamente agli stipendi dei segretari delle Legazioni che erano combattuti da Deligiorgis.

Sheefield, 15 dicembre.

In occasione di una dimostrazione liberale, Hartington, capo dell'opposizione, disse che l'accoglienza favorevole fatta alla compera delle Azioni di Suez è ispirata dalla convinzione che gl'interessi inglesi esigono di avere una libera comunicazione coll'Oriente, e non già dalle viste di una futura politica.

Soggiunse: « Se le conseguenze di questo fatto sono maggiori di quello che il Governo prevedeva, locchè è possibile, è da deplorarsi che il Parlamento non siasi convocato. Ma se le viste del Governo sono meno ambiziose di quello che suppone la pubblica opinione, è da deplorarsi che il Governo abbia lasciato circolare in tutta l'Europa simili supposizioni. »

Versailles, 17 dicembre.

Assemblea. — Approvasi alla seconda deliberazione l'istituzione di un Ufficio internazionale pei pesi e misure.

Ricominciossi lo scrutinio per le nomine dei senatori. Molti di destra si astengono dal votare.

Riuscirono eletti dieci candidati della sinistra, cioè: Adam, Bérenger, Billot, Chareton, Denormandie, Magnin, Laurent-Pichat, Schoelcher, Giulio Simon.

Londra, 16 dicembre.

La *Pall Mall Gazette* pubblica un dispaccio dall'Egitto, il quale annunzia che, dietro domanda dell'Inghilterra, le navi da guerra egiziane furono richiamate da Zanzibar; che la spedizione egiziana nell'Abissinia si limiterà a chiedere soddisfazione, o, se sarà necessario, a fare anche una dimostrazione militare, dopo di che l'esercito ritornerà in Egitto.

Roma, 16 dicembre.

Senato del Regno. — Si procede alla votazione per la nomina delle Commissioni di vigilanza alla Cassa di depositi e prestiti, al Fondo del culto ed alla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma.

Si passa alla discussione del bilancio della giustizia.

Sopra osservazioni di Borgatti e Sineo, il ministro Vigliani dichiara che colla istituzione delle Sezioni temporanee delle Corti di Cassazione non intende pregiudicata la questione relativa alla Cassazione o terza istanza. Provvedendo al personale necessario alle dette Sezioni, il Governo userà i riguardi dovuti ai magistrati attuali delle Cassazioni e Corti d'Appello, per il caso che debbasi ricorrere a queste Corti per l'accennato personale.

Al capitolo 12, Sineo, Scialoja, Borgatti, Menabrea e Miraglia pregano il Ministro di richiamare l'attenzione del Ministro dell'istruzione pubblica sull'insegnamento del diritto canonico.

Il Ministro dice che terrà conto della raccomandazione, convinto che il diritto canonico è uno dei fondamenti degli studi di diritto.

Si procede alla discussione della legge per le basi organiche della milizia territoriale e comunale. L'articolo 2° è rinviato alla Commissione per un emendamento dell'on. Vitelleschi, che limita ad 8 giorni il periodo delle esercitazioni per la milizia territoriale. Gli articoli sono approvati fino al 16.

CRONACA NERA

L'omicidio al ponte in ferro. Questa mattina nel borgo del Rubatto, presso il ponte in ferro, fu ritrovato il cadavere d'un individuo in abito borghese, dell'apparente età di 30 anni.

Una ferita al capo prodotta da un colpo di rivoltella, indicava la causa della morte; una rivoltella tutta carica impugnata dalla destra irrigidita, indicava non trattarsi di suicidio, ma di lotta.

Mille le supposizioni, mille i commenti.

Possiamo dare ragguagli positivi in proposito.

Mezz'ora dopo la mezzanotte scorsa il signor Federico Ancillotti, d'anni 43, di Torino, impiegato postale, transitava il ponte in ferro per recarsi al suo domicilio alla barriera di Piacenza.

Incontra due individui, cioè Botto Giuseppe, d'anni 28, e Fordala Ambrogio, d'anni 27, guardie doganali, vestite in borghese; il contegno di queste in quell'ora, in quel luogo parve sospetto all'Ancillotti, che gridò loro:

— State a distanza!

Le due guardie invece sgraziatamente s'avanzano.

Nell'Ancillotti si accresce il sospetto trattarsi di malviventi; si scambiano parole e minaccie; l'Ancillotti, che teneva la rivoltella impugnata e vede gli altri pure armati di rivoltella o pistola, spara tutti i 6 colpi, e il misero Fordala cade mortalmente ferito a terra.

Al rumore del colpo accorrono alcuni soldati, crediamo dal vicino quartiere del Treno, ed arrestano tanto l'Ancillotti cui fu sequestrata la rivoltella, quanto il Botto cui sequestrano una pistola.

*** Sulla gradinata della chiesa dei Santi Pietro e Paolo fu trovata ieri una bambina di poco più d'un anno, abbandonata o smarrita. Fu raccolta dalla signora Luigia Musso, abitante in via Saluzzo, al num. 20.

La piccina veste un giubbettino di panno nero con cappuccio, su veste di lana di color chiaro, e non ha scarpe.

*** Sul crocicchio dei corsi di San Massimo e di Valdocco fu raccolto ieri un uomo che, irrigidito nella persona, non dava più segni di vita. Fu trasportato dalle guardie municipali, colla massima sollecitudine, all'ospedale Cottolengo e, dopo le più diligenti cure, rinvenne. Il medico constatò trattarsi di un attacco d'epilessia.

*** Un tale D. G., che si qualificò sellaio, ma il cui mestiere è il far l'ozioso, apriva ieri con grimaldello la stanzuccia di un commesso viaggiatore, nella casa N. 1 della via Boucheron, e faceva man bassa sugli abiti che rinvenne ne' cassetti.

Appena commesso il furto fuggì ed andò a nascondersi in una casa della via Pingone, ove poco dopo fu scovato ed arrestato da una guardia municipale e da un pompiere che gli si eran messi alle calcagna... Fu consegnato all'uffizio di Questura assieme agli oggetti derubati che fuggendo avea gettati.

*** Stamane, verso le 8, un triste caso avveniva in via Silvio Pellico. Un giovane pittore di recente ammogliato, a nome Testora Amabile, non si sa per quale causa, si gettava dal 4° piano nel cortile della casa n. 16, rimanendo all'istante cadavere.

Povero giovane!

*** Ieri sera, nell'osteria del Cavallo Nero, in via del Carmine, vennero a contesa due pristinai: G. G. e M. L., e si scambiarono un sacco di legnate, rimanendo entrambi feriti. Accorse le guardie di P. S. della vicina sezione, li accompagnarono all'Ospedale Mauriziano.

*** Ladri in chiesa. Il sagrestano del Carmine si accorse ieri della mancanza di alcuni oggetti votivi d'argento dall'altare maggiore e ne diede parte alla giustizia.

*** Ad un orologiaio, che tiene bottega sotto i portici di Po, fu ieri derubato un orologio d'argento a tre calotte.

*** Gli arrestati furono ieri 24.

Si è smarrito il 15 corrente, percorrendo le vie Principe Tommaso, Baretti, Fiori e via Nizza, un *carnet* contenente poche lire e molte memorie; farà opera meritoria chi lo consegnerà all'indirizzo indicato sul *carnet* stesso, ovvero via Principe Tommaso, n. 27, piano 3°.

[illegible] GIUSEPPE gerente

La famiglia Dettoni e congiunti ringraziano di vivo cuore tutti gli amici e conoscenti che nella infaustissima circostanza della perdita del sig. **Bartolomeo Dettoni** diedero al medesimo prova di stima e di affetto accorrendo così numerosi agli estremi onori celebratigli ieri, e pregano in pari tempo le persone che non ricevettero l'avviso in tempo di tenerneli per iscusati.

La famiglia Gurlino rende pubbliche grazie a tutte quelle gentili persone che intervenendo alla sepoltura della loro diletta madre **Gurlino Francesca** nata **Orsetto**, mostrarono di prender parte al loro dolore per sì irreparabile perdita.

Gazzetta dei Banchieri
Borsa-Finanze-Commercio

Anno IX.

La **Gazzetta dei Banchieri** il più anziano giornale finanziario d'Italia e anche il giornale più completo. Essa pubblica ogni settimana 8 pagine (32 colonne) di carattere minuto e contiene oltre degli articoli di economia e finanziari una dettagliata rivista delle borse italiane (Roma, Napoli, Milano, Firenze, Torino, Genova, Livorno, Palermo, Venezia, ecc.). Listini di borse e corrispondenze di Parigi, Londra, Francoforte, Amsterdam, Trieste, Costantinopoli e Nuova York; pubblica al più presto possibile tutte le estrazioni dei prestiti italiani ed esteri, i prezzi correnti dei coloniali, cereali, sete, cotoni, bestiami, appalti, convocazioni, fallimenti, situazioni delle banche ed istituti di credito, giurisprudenza commerciale, ecc.; tiene i suoi lettori a giorno di tutto quello che succede nel mondo finanziario ed è indispensabile ad ogni uomo d'affari, capitalisti, banchiere, possessore di Rendita ed altri titoli e valori. **Prezzo d'abbonamento it. L. 10 all'anno.**

Il miglior modo di abbonarsi è di spedire un vaglia postale di L. 10 all'Amministrazione della *Gazzetta dei Banchieri* in Roma.

Banca Italo-Germanica.

Vedi 4a pag.

Notizie Commerciali

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.
Prodotti dal 3 al 9 dicembre

1875	1874
L. 1,915,224 20	L. 1,868,423 45

più nel 1875 L. 46,800 75

Dal 1° gennaio al 9 dicembre

1875	1874
L. 87,271,354 85	L. 83,166,799 80

In più nel 1875 L. 4,104,555 05

FERROVIE MERIDIONALI.
Dal 5 all'11 novembre

1874	1875
L. 449,981 11	L. 418,129 73

In più nel 1875 L. 31,851 38

Dal 1° gennaio all'11 novembre

1874	1875
L. 18,395,580 58	L. 18,173,015 38

In più nel 1874 L. 222,511 20

RETE CALABRO-SICULE.
Dal 5 all'11 novembre

1875	1874
L. 122,830 14	L. 107,354 09

In più nel 1875 L. 15,462 05

Dal 1° gennaio all'11 novembre

1875	1874
L. 4,501,911 81	L. 3,720,012 97

In più nel 1875 L. 781,898 84

VERCELLI, 14 dicembre. — **Cereali.** — Venerdì il mercato fu pesante col ribasso di cent. 25 sui risi, ed oggi essendo attiva la ricerca, i prezzi ritornarono alle precedenti quotazioni con vendite importanti.

Anche tutti gli altri generi non presentarono variazione dallo scorso listino.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ettolitro.

Riso andante . .	L. 32 50 a 33 25	23 47
Id. mercantile . .	» 34 75 a 35 50	25 09
Id. mercant. buono	» 36 50 a 37 50	26 24
Id. fioretto . . .	» 39 — a 40 —	28 21
Bertone mercantile	» 32 — a 34 25	23 05
Id. buono	» 35 — a 37 —	25 71
Frumento nuovo .	» 24 25 a 29 —	19 02
Id. buono . . .	» — — a — —	— —
Segale	» 15 50 a 16 50	11 42
Granoturco . . .	» 14 — a 15 25	10 45
Avena misura loc.	» 12 — a 13 50	— —

MILANO, 15 dicembre. — **Cereali.** — Entrando in quel periodo di raccoglimento che è pel commercio la fine dell'anno, gli affari in grani furono oggi assai pochi, aggiungendosi all'astensione degli operatori anche quella dei produttori, per cui, nonostante la limitazione delle offerte, i prezzi si mantennero inalterati in tutti i generi. [illegible]

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento	ettol.	L. 17 80 a 21 55
Granoturco		» 9 95 a 10 95
Segale		» 12 35 a 13 —
Riso nostrano, dazio escluso		» 22 95 a 31 85
Riso pugliese . . .	Id.	» 21 55 a 28 80
Avena	Id.	» 9 45 a 10 50

Borsa di Genova. — 16 dicembre.

Rendita Italiana	78 87
Azioni Banca Nazionale	1982 —
Azioni Mobiliare Italiano	848 —
Azioni Regia Tabacchi	822 —
Azioni Ferr. Meridionali	314 —

Francia breve lett. a 109, den. a 108 90.
Londra a vista lett. 27 40, denaro 27 36.
Marenghi da 21 78 a 21 80.
Sconto 5 per 0[0.

Firenze,	15	16
Rendita al 5 0[0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	78 45	78 55
Oro lettera	21 75	21 76
Londra lettera	27 13	27 14
Cambio su Parigi	108 85	108 90
Prestito Nazionale	— —	53 50
Azioni Tabacchi	831 50	826 —
Banca Nazionale	1976 —	1970 —
Azioni Ferr. Merid.	314 —	316 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1045 —	1073 —
Credito Mobiliare	648 —	648 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	15	16
3 per 0[0 Francese	66 50	65 55
5 per 0[0 Id.	104 02	103 95
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 45	72 42 *
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	240 —	241 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	215 —	— —
Azioni Ferr. Romane	62 —	— —
Obbl. Lombarde	241 —	— —
Obbl. Romane	234 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 13 5	25 13
Cambio sull'Italia	8 1[8	8 1[8
Consolidati Inglesi	93 7[8	93 7[8

* Coupon staccato. ** 72 55 fine dicembre.

Vienna,	15	16
Mobiliare	205 75	204 50
Lombarde	108 50	108 50
Banca Anglo-Austr.	95 25	93 25
Austriache	297 —	298 —
Banca Nazionale	924 —	922 —
Napoleoni d'oro	9 11	9 10
Cambio su Parigi	45 05	45 20
Cambio su Londra	113 55	113 45
Rendita Austriaca	73 75	73 90
Idem in carta	69 40	69 35
Unionbank	72 —	72 35
Berlino,	15	16
Austr. Marchi di Ban.	522 50	524 —
Lombarde Franchi	191 50	194 —
Mobil. Marchi di Ban.	352 —	352 —
Rendita It. Franchi	70 90	71 —
Id. Turca Id.	22 70	22 70
Londra,	15	16
Consolidato Inglese	93 7[8	93 3[4
Rendita Italiana	72 1[4	72 1[2
Spagnuolo	17 7[8	17 7[8
Turco	24 1[2	24 1[2
Egiziano del 1873	71 3[8	72 7[8
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

17 dicembre 1875 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. del g. p. in cont. 78 60 — C. d. m. in c. 78 73.

Corso legale 78 70.

Oro 21 77 a 21 74.

CAMBI	a vista den.	a vista lettere	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettere
Francia 4	108 85	109 —	— —	— —
Svizzera 4	108 85	109 —	— —	— —
Londra 3	— —	— —	27 10	27 15
Germania 5	— —	— —	132 5[4	133 —
Vienna 5	— —	— —	235 3[4	236 —

CRONACA DELLA BORSA.
Torino, 17 dicembre 1875.

Oggi la Borsa ha mostrato una tendenza migliore e ciò malgrado due centesimi e mezzo di ribasso a Parigi, e malgrado che le Rendite francesi fossero più deboli dopo Borsa. Forse questa migliore disposizione viene dal non esservi stato aumento di sconto ieri a Londra, cosa che si poteva temere in presenza dei bisogni di denaro della fine d'anno. Del resto scrivono da Parigi che le Rendite sono lasciate in balìa di un grosso speculatore, che ne è carico di parecchi milioni e che certo le sosterrà... finchè potrà.

Intanto oggi qui si fece 78 90 per contanti e 78 95 a 78 92 1[2 per f.c., con disposizioni meno nulle del solito.

Anche i valori erano meglio tenuti. Banca Nazionale 1982 a 1088.

Si parla della fusione che si crede imminente della Banca Nazionale Toscana colla Banca Nazionale Italiana, cosa ben vista dal commercio in generale, come primo passo alla costituzione della Banca Unica.

Non possiamo dare un prezzo della Banca di Torino che non diede luogo a nessuna transazione. Solo possiamo constatare che non erano più offerte come ieri.

Az. Mobiliare It. 649 a 653.
Az. Banco Sc. e Sete 291 a 291 1[2.
Az. Tabacchi 825.
Az. Meridionali 320.
Obbl. Meridionali 224.
Obbl. Romane 241 1[2 a 242.
Obbl. Vitt. Em. 233 1[2.
Cartelle S. Paolo 450 1[2 a 451.

Parigi,	15	16
Rendita Turca	24 70	24 65
Obbl. Ottomane 1869	146 —	143 —
Id. 1873	134 —	133 —
Lotti Turchi	67 25	67 25
Tunisine	— —	231 —
Mobiliare Francese	210 —	210 —
Id. Spagnuolo	712 —	713 —
Rend. Spagn. esterna	17 81	17 81

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del giorno 16 dicembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	348 59
Trama	»	» »
Greggia	3	136 78
Articoli diversi	»	» »
Totali . . .	7	485 37

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 169.
Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del giorno 16 dicembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	378 74
Trama	2	141 64
Greggia	8	622 93
Articoli diversi	2	100 78
Totali . . .	16	1244 09

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 255.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale, 14).
Bollettino del giorno 16 dicembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	1	79 34
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	2	116 39
Totali . . .	3	195 73

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 72.
Il Direttore: A. Trivero.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta da Cesare Rossi, rappresenterà: *Il suicidio*, commedia in 5 atti.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà: *Le miserie d'monssù Travet*, commedia in 4 atti.

Alfieri (ore 7 1/2) — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta da Carlo Fassio.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà la 1ª parte del *Giro del mondo in 80 giorni*, commedia-ballo in 8 atti e 20 quadri.

Tutti i giovedì alle ore 2 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Scuola d'equitazione

PONZIO-VAGLIA
via Massena, 2, Torino
Lezioni serali al **Lunedì, Mercoledì e Venerdì, ore 8.**
1126

Negozio di antichità

e Mobilie artistiche
COMPRA, VENDITA e CAMBIO
di Oggetti di Belle Arti, Arazzi, Stoffe, Velluto, Pizzi, Smalti, Porcellane, Marmi, Bronzi, Armi, ecc.
Via Roma, rimpetto al N. 1, Torino.
1107

Ricercasi un Opificio in Torino o dintorni.
Scrivere fermo in posta, Torino, alle iniziali S. G., 2415. 1175

AVVISO — Uno Studente di Lettere, che può dare ottime referenze, desidererebbe entrare in qualche famiglia come **ISTITUTORE**, pel solo vitto e camera vuota.
Scrivere a G. M., fermo in posta, Torino. 1189

Da affittare

Alloggio mobigliato elegantemente, composto di sette stanze, cinque letti, vettura pagata.
Recapito Negozio Carta Ferrero, via Roma, 15.

Alloggio signorilmente arredato con diramazione particolare di Gaz-Luce, illuminazione e *Potager* pure a Gaz, da rimettere al presente.
Corso San Massimo, 16, piano 2º, casa Mazzucchetti.
Recapito ivi al portinaio. 1191

Da affittare

Alloggio di 12 membri al primo piano, prospiciente in via **Doragrossa** e via **Misericordia**, con legnaia, cantina, **acqua potabile** e **caloriferi**.
Recapito al portinaio, via Misericordia, N. 1. 861

Da vendere

Un Cavallo di razza inglese, ed occorrendo anche i **Finimenti** ed una piccola **Vettura**.
Dirigersi al portinaio, via Bogino, N. 21. 1190

Banca Italo-Germanica

in liquidazione

Il giorno 20 dicembre prossimo, a ore 12 meridiane, nell'Ufficio di detta Banca, via Cesarini, N. 8, primo piano, si procederà alla vendita volontaria per pubblico incanto di varii stabili situati in Roma, di proprietà della Banca stessa, la quale, contro domanda affrancata fornirà ai richiedenti i prospetti dettagliati di detta vendita, tenendo visibili nel proprio Ufficio i piani relativi, ogni giorno, dalle ore 10 alle 12 meridiane, e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

Occasione Favorevole per Strenne

Giunsero varii oggetti di Novità e Trastulli dal Giappone, tanto in Bronzo che in Porcellane e Lacche, antichi e moderni, da vendersi all'ingrosso ed al dettaglio.

Recapito presso A. MANCIO, rappresentante la Ditta G. BOLMIDA di Jokohama. Torino, via S. Secondo, accanto al numero due, vicino ai Portici. 1180

Incanto Mobili

Martedì, 21 corrente, in via Bertola, piano terreno, N. 40, si venderanno una quantità di Mobili eleganti in Mogano, cioè: Tavola grande, due Bufetti eleganti, Guardaroba di noce a tre portate con sculture, Sofà, Sedie e Seggioloni, Serracarte, *Sifonier*, Specchi, Quadri, Letti in ferro, Pagliericci elastici, altri articoli di Mobilio relativi, e due Pianoforti.
1180 **Oggero S.**, *estimatore.*

LA FABBRICA
di Articoli in Gomma elastica *(Caoutchouc)*

DI

G. B. PIRELLI e C. di Milano
ANNUNCIA
che a comodo dei consumatori ha stabilito in Torino presso
G. R. DURONI
via Carlo Alberto, N. 21
un DEPOSITO dei suoi prodotti tecnici, cioè: **Tubi, Foglie, Anelli, Cinghie, ecc., ecc.**
con assortimento di Campioni, ove la vendita è praticata a prezzi di fabbrica, secondo le proprie tariffe. 1113

LO STUDENTE INGLESE

SSIA

THE ENGLISH STUDENT

PER

il Professore **DE CHRISTMAS**
Un bel volume in-18° legato in tela all'inglese L. 4.

Questo libro, composto di Pezzi scelti e seguito da Note e da un Dizionarietto a spiegazione dei medesimi, riesce di utilità pratica agli **Studiosi** della **Lingua Inglese.**

Si spedisce franco di posta a chi compiegherà, in lettera franca, relativo Vaglia Postale, intestato alla
Libreria BRERO, successore P. Marietti, via Po, 11, Torino.

Orologieria di Precisione

Regolatori a pendolo compensato, **Cronometri**, **Remontoirs** a secondi indipendenti, a ripetizione, ecc.
FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20. *806*

LA LIBERTÀ

ANNO VII. — **DI ROMA.** — ANNO VII.

Col primo dell'anno 1876 *La Libertà Gazzetta del Popolo* entra nel suo VII anno di vita. Il programma a cui questo giornale deve la sua popolarità e la sua diffusione, si riassume nelle parole: « Indipendenza e Moderazione. » A questo programma, a cui deve la lunga e costante benevolenza del pubblico, *La Libertà* si manterrà fedele anche per l'avvenire, cercando in pari tempo di meritare sempre più l'approvazione dei suoi associati e lettori.

Nel corso dell'anno 1875, *La Libertà* ha introdotto nel giornale utili ed importanti modificazioni: aumentando il formato e adoperando caratteri più minuti, ha potuto accrescere le sue rubriche e consacrare una parte delle sue colonne ad argomenti di generale interesse. Nell'anno prossimo farà altrettanto.

Ogni numero della *Libertà* contiene:

Rassegna Politica ragionata sui principali avvenimenti che si svolgono all'estero.

Articolo di fondo, sulle più importanti questioni politiche ed amministrative del giorno sulle questioni militari e marittime, e sui fatti essenziali italiani e stranieri.

Corrispondenze delle principali città italiane: Firenze, Milano, Genova, Palermo, Napoli e Venezia.

Cronaca cittadina redatta con cura speciale da due collaboratori, esclusivamente incaricati di raccogliere le notizie del giorno, accordando la preferenza a quelle che possono avere un interesse generale.

Spigolature italiane ed estere, che comprendono, non solo le notizie più salienti del giorno, ma eziandio il racconto dei fatti che possono maggiormente soddisfare la curiosità o richiamare lo interesse del pubblico.

Notizie recentissime. Questa rubrica è destinata più specialmente a raccogliere le informazioni particolari della *Libertà*. Comprende eziandio le notizie di maggior momento, estratte con particolare diligenza e con opportuna brevità dai giornali italiani ed esteri che giungono in Roma con la posta del mattino.

Rivista della Borsa e Notizie Finanziarie e Commerciali.

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani, e dispacci particolari della *Libertà*.

Oltre queste rubriche normali e quotidiane, *La Libertà* pubblica regolarmente:

Un'accurata **Rassegna settimanale dei Mercati**, col prezzo delle merci, delle derrate e del bestiame, venduti nel corso della settimana nelle principali piazze d'Italia.

Rassegne scientifiche, artistiche, letterarie e drammatiche.

Un **Corriere della Moda**, scritto famigliarmente da una gentile signora, e dedicato alle gentili lettrici del Giornale.

Cronachetta della Provincia nella quale sono compendiate le notizie delle città secondarie e di piccoli paesi.

Monitore dei Privati, con l'indicazione dei principali concorsi d'appalti, delle estrazioni e dei prestiti a premi, e via dicendo.

Vox Populi. *La Libertà* fu il primo giornale d'Italia che aprì regolarmente le sue colonne ai suoi associati e lettori per esporci o le loro lagnanze o quelle proposte che stimavano utili alla cosa pubblica. Questa rubrica ha contribuito efficacemente ad aumentare la simpatia pel giornale: giacchè fu dimostrato, per essa, che la *Libertà*, indipendente da ogni chiesuola e superiore ai piccoli interessi di partito, cercava soprattutto di favorire ogni causa giusta e di promuovere utili riforme.

Appendice romanzo. I romanzi pubblicati nelle appendici della *Libertà* hanno principalmente contribuito alla diffusione del giornale. Nell'anno prossimo daremo quattro romanzi originali italiani, e quattro romanzi stranieri, scegliendoli fra quelli di maggior grido che saranno pubblicati in Francia, in Germania ed in Inghilterra.

Seconda edizione. Durante le Sessioni del Parlamento, *La Libertà* pubblica tutti i giorni, meno i festivi, due edizioni: la prima esce immancabilmente a ore 2 pomeridiane, la seconda esce a ore 8 pomeridiane.

Nella seconda edizione, oltre un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, si contengono le ultime notizie politiche e parlamentari della giornata: e un sunto delle più importanti notizie estere che giungono con la posta della sera.

Nella seconda metà di dicembre comincia nella *Libertà* un nuovo ed interessantissimo Romanzo originale italiano del rinomato **L° De Rosa:**

L'Erede del signor Acerbi.

Tutti coloro che prenderanno l'abbonamento alla *Libertà* dal primo gennaio 1876, riceveranno **gratis** i numeri che contengono il principio del nuovo Romanzo.

Attesi il suo grande formato ed i suoi minuti caratteri, *La Libertà* è uno dei giornali più a buon mercato della Penisola, ed il più a buon mercato della Capitale. Il prezzo d'abbonamento è infatti il seguente:

Un anno Lire **24** — Sei mesi Lire **12** — Tre mesi Lire **6.**

Per associarsi il mezzo migliore è quello di inviare un Vaglia Postale: All'Amministrazione del Giornale *La Libertà*, Roma.

PASTIGLIE

BISMUTO-MAGNESIACHE

Queste Pastiglie preparate colla vera **Magnesia Calcinata Inglese** unita ad una gran quantità di **Bismuto**, sono di una efficacia pronta e sicura nelle cattive digestioni, nelle oppressioni e crampi di stomaco.
Scatola da L. **1,50** e L. **2,50.**

Alla Camomilla concentrate; rimedio di un effetto garantito negli attacchi nervosi ed isterici. — Ogni scatola porta la firma dell'Autore. - Scatola da L. **1** e L. **1,80.**

Pillole disoppilative di sanità contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo e specialmente per assottigliare la massa del sangue. — L. **1,20** la scatola.

Presso **E. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **via Roma, 17, Torino.**

Motori Atmosferici

A GAZ
LANGEN & WOLF - Vienna

premiati con medaglia d'oro nel 1867 a Parigi, nel 1869 a Wittemberg, 1872 a Moscovia, 1873 a Vienna.

Forza motrice riconosciuta superiore ad ogni altra per comodità ed economia. Oltre a 2000 sono attualmente in attività con ampia soddisfazione, come da analoghi attestati che ci vennero rilasciati.

Un Motore della forza di 2 cavalli in 10 ore 1/2 di continuo lavoro non consuma oltre a L. 2 di gaz. Sviluppano istantaneamente tutta la loro forza senza bisogno di riscaldamento. Non richiedono l'impiego di alcun macchinista. Occupano pochissimo spazio e possono essere collocati ovunque, non recando disturbo alcuno e non essendovi pericolo di sorta, sia d'esplosione che di incendio.

Rappresentanti **A. Brachi e C.**, *via San Massimo, N. 49, Torino.*

Si spediscono Gratis i prospetti con disegni e prezzi correnti.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

della Ditta **G. BOLMIDA** di Jokohama

Sottoscrizione per l'acquisto Cartoni Seme Bachi originari Giapponesi annuali verdi (e bianchi a richiesta).

Anticipazione Lire TRE per Cartone, il saldo a consegna.

Torino, Corso Principe Amedeo, 5, e via San Secondo presso il Rappresentante **A. MANCIO**, ove trovasi pure un deposito di Oggetti Giapponesi, consistente in grandi Vasi Porcellana, Bronzi e Lacche *a prezzi convenientissimi.*
890

Contabilità Domestica.

Libretto utile per la famiglia, il quale serve per due anni, a cominciare da qualunque mese.
Dedicato da un padre alle sue figlie.
Si spedisce franco contro L. 1,60, da *J. Decker*, piazza S. Carlo, nº 1, in Torino, e presso tutti i librai e negozianti di carta. 1164

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (9 Dicembre 1875).

Incanto — Alle ore 9 antim. del 21 gennaio p. v. avrà luogo davanti al tribunale civile di Torino l'incanto degli stabili in Baldissero Torinese propri del signor Francesco Magone capo mastro da muro, sull'instanza del signor Luigi Gasca, al prezzo e condizioni risultanti dal bando. — (Gasca p. c., Torino).

Aumento di sesto — Nel giudizio di subasta promosso dal signor Giuseppe Bordano contro il signor Giovanni Gianasso, il termine per lo aumento del sesto scade con tutto il 21 dicembre corrente.

(Dal *Conte Cavour*, N. 340).

PROVINCIA DI TORINO — (10 Dicembre 1875).

Incanto — All'udienza delle ore 8 1/2 antim. del 28 gennaio p. v. del tribunale civile di Torino, ad istanza del causidico Andrea Grudo, avrà luogo l'incanto dei beni stabili di proprietà delli Chiantore fratelli e sorelle, residenti sulle fini di Vio, consistenti in case, campi, prati e rive prative, descritti in relativo bando venale. — (Clari p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 341).

PROVINCIA DI NOVARA — (7 Dicembre 1875).

Aumento di sesto — Nel giudizio di subasta instituito da Castiglioni Angelo da Gattolino in pregiudizio di Allioli Pietro, il termine utile per fare l'aumento sulle L. 1705,70 per cui vennero deliberati allo stesso Castiglioni gli stabili subastati, scade il 19 corrente mese.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 98).

PROVINCIA DI ALESSANDRIA — (6 Dicembre 1875).

Incanto — All'udienza del tribunale civile d'Acqui del 15 gennaio p. v. a ore 10 antim. avrà luogo l'incanto delli stabili di cui in bando venale 24 novembre, propri delli Bellotti Veronica e Garbarino Giovanni, residenti a Ricaldone, debitori verso Mario Cazzulini da Ricaldone, che ne promosse il giudizio. — (Furno p. c., Acqui).

Incanto — All'udienza del tribunale civile di Novi Ligure del 22 dicembre corrente a ore 12 mer. avrà luogo la rivendita ai pubblici incanti dello stabile proprio di Leardi Francesco e Giacomo, residenti a Pozzuolo Formigaro, al prezzo ed alle condizioni riferite nel relativo bando. Tale rivendita venne autorizzata ad istanza di Somaglio Alessio fu Andrea, residente in Genova. — (Cambiaso p. c., Novi Ligure).

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 97).

PROVINCIA DI ALESSANDRIA (9 Dicembre 1875).

Fallimento — Il tribunale civile d'Acqui dichiarò il fallimento di Morbelli Domenico, negoziante sulle fini di Carpeneto, e fissò la convocazione dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi pel giorno 21 corrente ore 10 antimer.

Fallimento — Nel fallimento di Torchio Michele fu Michele, negoziante in Asti, venne fissata l'udienza del tribunale civile d'Asti del 30 corrente a ore 9 antim., per la verifica dei crediti e formazione del concordato.

Incanto — Nel giorno 4 gennaio p. v. avanti il tribunale civile di Asti avrà luogo l'incanto dei beni delli Gentile Rosa vedova Clemente, Fea Domenico e Francesco fu Luigi, già residenti a Torino, promosso ad istanza delli signori fratelli Ottolenghi fu Zaccaria, fratelli Debenedetti fu Isaia e Debenedetti Salvador Bonifort.

Fallimento — Dal tribunale civile d'Asti venne fissata l'adunanza dei creditori del fallimento di Beglia Carlo, già caffettiere in Asti, pel 23 corrente dicembre a ore 9 mattina, per la verifica dei crediti.

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 98).

Appalti e Forniture.

Intendenza di Finanza di Bari - Affitti — Nel giorno 30 dicembre corrente a ore 10 antim. nell'Ufficio di Registro di Altamura avrà luogo l'incanto per l'affitto della masseria denominata Lagoscapo, sita nell'agro di detto comune della estensione di ettari 480 90 74. Vi è compreso un capitale industriale di L. 13,833,90 tra scorte vive e morte. L'affitto sarà concluso per la durata di anni 6, decorribili dal 5 aprile e 15 agosto 1876.

Municipio di Catania - Asta — Addì 28 dicembre ore 12 mer. nell'Ufficio comunale avrà luogo l'appalto per la riscossione dei dazi civici e governativi di consumo del suddetto Comune per anni 5, dal 1º gennaio 1876 al 31 dicembre 1880, per l'annuo estaglio di lire 2,494,984,06 giusta il capitolato di onere visibile negli Uffici del suddetto Comune. La cauzione provvisoria a farsi è di L. 50,000. I termini fatali per lo aumento del ventesimo sono fissati a giorni 15 a datare dalla pubblicità dell'avviso di seguito deliberamento.

Intendenza di Finanza di Genova - Asta — Nel giorno 20 dicembre corrente ore 11 antim. nella suddetta Intendenza si terrà una asta per l'appalto del trasporto di una partita di sale dai magazzini di deposito in Sampierdarena a quelli di Parma e di Modena, ai patti ed alle condizioni del relativo contratto, visibile presso la suddetta Intendenza.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) dicembre

			15	16
Farine 8 marche pel corrente (*)		Fr.	58 50	58 50
»	» per gennaio e febbraio	»	59 —	58 75
»	» pei 4 primi mesi	»	59 25	59 —
»	» pei 4 mesi ultimi	»	61 50	61 25
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀		»	— —	(?)
»	» 7/9	»	— —	(?)
»	bianco 3	»	— —	58 25
»	raffinato scelto	»	— —	142 —

Liverpool, 16 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.
Mercato fermo — Prezzi in rialzo.
Importazione della giornata 11000.

Hâvre, 16 dicembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 800.
Mercato calmo-fermo.

Caffè — Venduti Sacchi 1800.
Mercato pesante.

» — Rio non lavati	Fr.	103 —	— —
» — Haiti Port-au-Prince a cons.	Fr.	97 50	— —

Marsiglia, 16 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 36548.
Vendite » 25600.
Mercato migliore.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Prezzo L. 6 la Boccetta.

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

SCIROPPO DI RAFFANO IODATO

di GRIMAULT e Cie, Farmacisti a PARIGI

Questo medicamento gode in Francia ed in Italia una reputazione giustamente meritata per il Jodo che si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche. Esso è prezioso pei fanciulli, perchè combatte il **linfatismo** e tutti gli **ingorghi delle glandole** per causa scrofolosa. È il migliore medicamento per le persone **deboli di petto** ed il più potente depurativo del sangue. I buoni risultamenti che ha dato l'uso del *Sciroppo di Rafano*, preparato da Grimault e Ce, ha consigliato a certi speculatori la imitazione non solamente ma anche la falsificazione, poichè hanno copiato in tutte le forme la Bottiglia usata dalla Casa Grimault.

Torino, Agenzia D. Mondo, via Ospedale, 5.

ULTIMI GIORNI.

Liquidazione volontaria definitiva

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

via Po, N. 37

Letti, Sofà, Sedie, Serrature di sicurezza, Stufe, Caloriferi, Molle, Palette, Alari, oggetti di Chincaglie, Ferramenta, ecc., a prezzi ridotti.

Si fanno partite a blocco con sconto.
853

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.